

Per un pugno di yen

Le battute smarrite e i giapponesi infuriati. I retroscena del film in cui nessuno credeva

Il 16 settembre la Cineteca di Bologna fa uscire in sala la copia restaurata di *Per un pugno di dollari*. Sono passati sessant'anni dalla prima uscita, a fine estate del 1964. Sempre la Cineteca, dal 23, ripropone *La sfida del samurai* di Akira Kurosawa (1961). È un'accoppiata splendida, unita da una storia pazzesca che inizia quando *La sfida del samurai*, già passato a Venezia nel '61, esce in Italia. Sergio Leone va a vederlo. È recente il successo di *I magnifici sette*, dichiarato remake di *I sette samurai*: Kurosawa è un cineasta da tenere d'occhio. Leone pensa subito che potrebbe diventare un ottimo western. A margine: anche Mario Monicelli lo vede e si ricorderà del ciuffetto di Toshiro Mifune (il samurai protagonista) nel '66, quando metterà un ciuffo molto simile in testa a Vittorio Gassman in *L'armata Brancaleone*.

E ora cominciano i racconti che chi scrive ha ascoltato più volte negli anni. Spesso leggendari ma, come dice John Ford (cineasta caro sia a Leone sia a Kurosawa) in *L'uomo che uccise Liberty Valance*, se la leggenda diventa realtà, stampate la leggenda.

Un giorno del 1964 Giuliano Montaldo si reca alla Jolly Film di Arrigo Colombo e Giorgio Papi con i quali, anni dopo, realizzerà *Sacco e Vanzetti*. «Sento arrivare da una stanza rumori di spari, cavalli al galoppo, urla... penso stiano proiettando un western, invece è Leone che racconta *Per un pugno di dollari* ai produttori. Face-

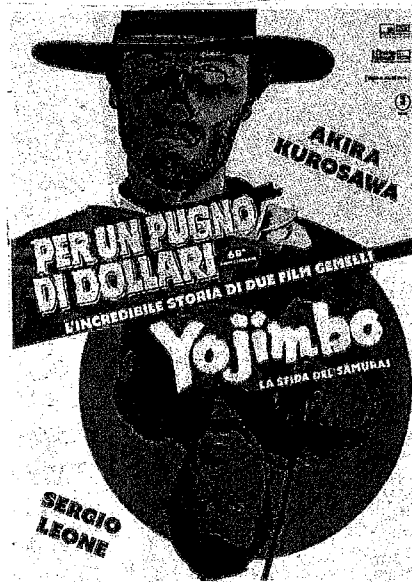
va tutti i rumori, era come vedere il film. Sergio era il numero uno in una specialità che ogni regista dovrebbe imparare: raccontare i film a voce. Lo chiamavano Dieci in Orate». Papi e Colombo producono *Per un pugno di dollari* in economia: il film è un "recupero", Leone utilizza il set spagnolo di un western più ricco, *Le pistole non discutono* di Mario Caiano. Lo raggiunge, per dirigere la seconda unità, Franco Giraldi, futuro regista di film raffinati come *Un anno di scuola* e *La giacca verde*: «Arrivai nella Spagna degli anni 60, nonostante Franco fosse ancora vivo si allentava la cappa della dittatura. Nella troupe c'era un solo fanatico del caudillo e tutti lo insultavano: "Taci, fascista". Gian Maria Volonté non si perdeva una corrida. Io girai con lui le scene in cui Ramón stermina i soldati con la mitragliatrice, e la strage notturna dei Baxter. Sì, le più efferate». Il film viene girato muto, tutti sarebbero stafi doppiati: al ritorno a Roma, Leone si è perso la sceneggiatura e nessuno ricorda più cosa diavolo dicessero gli attori, devono riscrivere tutto in moviola, con Enrico Maria Salerno che doppia Clint Eastwood e Nando Gazzolo che doppia Volonté.

Nessuno, alla Jolly Film, crede in *Per un pugno di dollari*. Tranne Tonino Valerii, futuro regista di *Il mio nome è nessuno*. Lui, addetto all'edizione, vede per primo il girato e avverte Papi e Colombo che hanno in mano un film paragonabile a *I magnifi-*

ci sette. Lo prendono per matto e distribuiscono il film in agosto. Ma accade un miracolo. In un "pidocchietto" di Firenze il film incassa 400 mila lire il venerdì, 500 mila il sabato, 800 mila la domenica e un milione 400 mila il lunedì, cosa incredibile. Comincia il tam-tam. E cominciano i guai. Qualcuno, a Tokyo, lo vede. E arriva alla Jolly una telefonata: "Scusate, il vostro film somiglia veramente un po' troppo a *La sfida del samurai*". Papi e Colombo regalano alla Toho Film i diritti per il mercato giapponese, cosa che a distanza di decenni faceva ancora imbufalire Leone: «Ha fatto più soldi in Giappone che in Italia, e non ho mai visto uno yen». Ma prima, in vista di una possibile causa, gli avvocati consigliano la Jolly di trovare un'opera letteraria la cui trama ricordi vagamente il film, per imbrogliare i nipponici. «Fui incaricato di trovare quest'opera - raccontava Valerii - e tirai fuori *Arlecchino servitore di due padroni*, vergognandomi un po'. Ebbi 300 mila lire di premio, la causa poi non ci fu. Leone, qualche volta, si è rivenduto questa storia di

Sergio Leone (1929-1989) ha ideato e diretto *Per un pugno di dollari* nel 1964, primo capitolo della Trilogia del dollaro con Clint Eastwood

Yojimbo - La sfida del samurai di Akira Kurosawa del 1961



Goldoni ispiratore dello spaghetti western». Se andrete a vedere *La sfida del samurai*, occhio: potreste scoprire non solo che *Per un pugno di dollari* ne è praticamente la fotocopia, ma anche che Kurosawa era più bravo di Leone. Ma ne vale la pena.

Alberto Crespi



UNIBIS
presents



CLINT EASTWOOD IN

PER UN PUGNO DI DOLLARI

con MARIANNE KOCH · JOSEF EGGER · WOLFGANG LUKSCHY · JOHN WELLS

DANIEL MARTIN · CAROL BROWN · BENNY REEVES

TECHNICOLOR

REGIA DI BOB ROBERTSON

TECHNISCOPE

Sergio Leone

PER UN PUGNO DI DOLLARI

(1964)

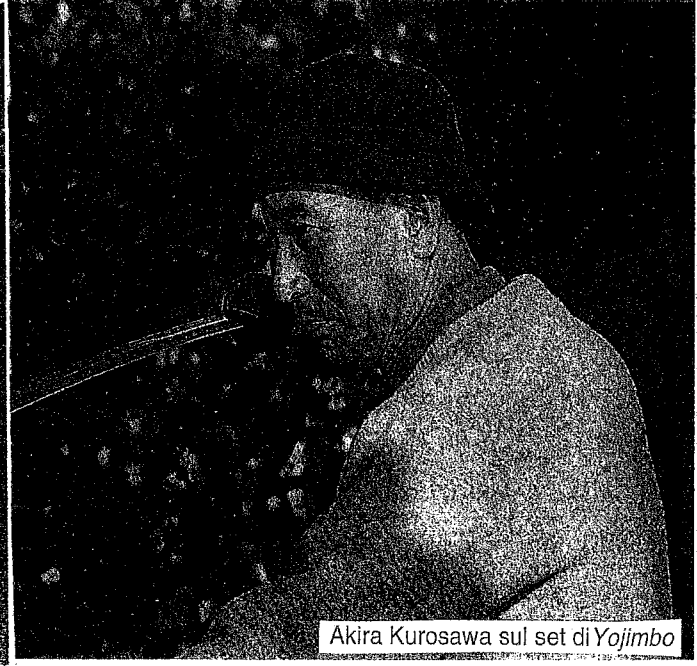
Il cast tecnico: Regia: Sergio Leone. Soggetto e sceneggiatura: Sergio Leone e Duccio Tessari. Direttore della fotografia: Massimo Dallamano e Federico Larraya. Musica: Ennio Morricone. Scenografia: Carlo Simi. Montaggio: Roberto Cinquini. Produzione: Jolly Film/Constantin. Distribuzione: Unidis. Origine: Italia. Durata: 1h e 35'.

Gli interpreti: Clint Eastwood (Joe), Gian Maria Volontè (Ramon), Marianne Koch (Marisol), Margarita Lozano (Consuelo).

La trama: In un villaggio al confine tra Stati Uniti e Messico due famiglie si combattono per il controllo del traffico di armi e alcol. L'arrivo di Joe, pistolero solitario, cambia le cose. Facendo il doppio gioco, Joe cerca di accaparrarsi il ricco monopolio. Scoperto, è ridotto in fin di vita da Ramon, ma riuscirà ad avere la meglio.

Il regista: Sergio Leone (1929-1990) si laurea in giurisprudenza ma, finiti gli studi, inizia a lavorare nel cinema. Esordisce come regista nel 1959 con *Gli ultimi giorni di Pompei* lasciato incompiuto da Mario Bonnard. *Per un pugno di dollari* segna l'inizio della stagione fortunata del western all'italiana. Seguono *Per qualche dollaro in più* (1965), *Il buono, il brutto e il cattivo* (1966), *C'era una volta il West* (1968), *Giù la testa* (1971) e, dopo un lungo silenzio, l'ultimo capolavoro *C'era una volta in America* (1984).

Le note di Ciak: Sergio Leone firma questo suo primo western con lo pseudonimo di Bob Robertson, nel timore che un nome italiano non garantisca il successo. Lo pseudonimo è un omaggio al padre Vincenzo, regista del muto, che firmava i suoi film come Roberto Roberti. Quasi tutti i componenti del cast ricorrono allo stesso espediente (così Volontè diventa John Wells e Morricone Dan Savio). Il film si ispira a *La sfida del samurai* di Akira Kurosawa (Leone, accusato di plagio, dovette risarcire il regista giapponese). Gli esterni sono stati girati ad Almeria, in Spagna. Costato solo 200 mila dollari ai produttori italiani e tedeschi, incassò la cifra record, per quei tempi, di 3 miliardi e 182 milioni.



Akira Kurosawa sul set di *Yojimbo*

YOJIMBO (LA SFIDA DEL SAMURAI; t.l.: *La guardia del corpo*) 1961

Regia: Akira Kurosawa; sceneggiatura: Ryuzo Kikushima e Akira Kurosawa; fotografia: Kazuo Miyagawa; scenografia: Yoshiro Muraki; musica: Masaru Sato; montaggio: Akira Kurosawa; interpreti: Toshirō Mifune (Sanjuro Kuwabatake), Eijiri Tono (Gonji, il locandiere), Kamatari Fujiwara (Tazaemon, il mercante di seta), Seizaburo Kawazu (Seibei, suo alleato), Isuzu Yamada (Orin, sua moglie), Hiroshi Tachikawa (Yoichiro, loro figlio), Takashi Shimura (Tokuemon, il mercante di sakè), Kyu Sazanka (Ushitora, suo alleato), Tatsuya Nakadai (Unosuke, suo fratello minore), Daisuke Kato (Inokichi, altro fratello), Ikio Sawamura (Hansuke), Akira Nishimura (Kuma), Yoshio Tsuchiya (Kohei, un contadino), Yoko Tsukasa (Nui, sua moglie), Susumu Fujita (Homma, una guardia del corpo); produzione: Tomoyuki Tanaka e Ryuzo Kikushima per la Kurosawa Production; distribuzione: Toho; durata: 110'.